

di **Davide Zanelli**

Con Maiorino la Feralpi vola «Io e Caracciolo senza limiti»

In un mese ha cambiato la squadra, che vince da 5 gare

Da quando è arrivato alla Feralpialò ha totalizzato sei presenze in campionato: una sconfitta, seguita da cinque vittorie consecutive, la miglior striscia positiva del club in Serie C. Lui rigetta i meriti, ma se non è l'uomo della provvidenza poco ci manca. Pasquale Maiorino ha cambiato il volto della squadra allenata da Domenico Toscano, che con due calciatori brevilinei come l'ex Livorno e Vita alle spalle di Caracciolo ha ottenuto risultati immediati.

Due gol e due assist nelle sue prime sei partite. Si sente il protagonista della rinascita



New entry Maiorino è a Salò da gennaio

della Feralpialò?

«Assolutamente no. Le cose stanno andando bene, ma devo solo ringraziare la società per avermi fatto subito sentire importante».

Sembra che lei giochi in questa squadra da mesi. Com'è possibile?

«Il merito è dei compagni che già conoscevo. In passato avevo giocato con Pesce, Canini e Scarsella: da parte loro ho subito ricevuto un grande aiuto. Mi hanno permesso di inserirmi in questo gruppo nel migliore dei modi».

L'intesa con Caracciolo e Vita sembra migliorare di

partita in partita...

«Ci troviamo molto bene, anche negli allenamenti stiamo affinando l'intesa. All'inizio ho faticato a prendere le misure, ora va molto meglio».

E che effetto fa giocare con Caracciolo?

«Fantastico! Prima di arrivare a Salò l'avevo visto solo in tv. È un onore giocare con un attaccante come lui, fino a pochi anni era in Serie A».

Vista la distanza (10 punti) dalla capolista Pordenone, è inevitabile ragionare partita dopo partita. Ma non è difficile riuscire a trovare le motivazioni ogni volta?

«No, questo è quello che dobbiamo fare. Vengo da due campionati vinti con Cremonese e Livorno: nel primo caso abbiamo recuperato un grande svantaggio, mentre nel secondo abbiamo rischiato di farci rimontare. Bisogna semplicemente lottare».

La Feralpialò ha le carte in regola per essere promossa?

«Sì, c'è un ambiente tranquillo in cui tutti remano nella stessa direzione. Credo che ci sia tutto per andare in Serie B, ma un passo alla volta».

La certezza però è che, se le lasciano lo spazio per tirare, può essere devastante...

«Beh, il tiro è la mia qualità principale».

Così come i calci di punizione, anche se sta ancora prendendo le misure.

«Arriveranno anche quelli. Non voglio avere limiti, punto al massimo».